



**RELAZIONE SULLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI
DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI IN MERITO ALLE
ATTIVITÀ DIDATTICHE – a.a. 2009-2010**

(articolo 1, comma 2, Legge 370/99)

Aprile 2011

DOC 06a /11



INDICE

1	Obiettivi dell'indagine	3
2	Disegno dell'indagine	3
2.1	<i>Metodologia adottata</i>	3
2.2	<i>Organizzazione della rilevazione</i>	3
3	Risultati dell'indagine.....	4
3.1	<i>Numerosità dei questionari raccolti e grado di copertura</i>	4
3.2	<i>Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti</i>	5
3.2.1	Valutazioni generali degli aspetti organizzativi della didattica.....	5
3.2.2	Le infrastrutture per la didattica.....	6
3.2.3	Le opinioni sulle prestazioni dei docenti.....	8
4	Utilizzazione e diffusione dei risultati.....	14
5	Conclusioni e commenti.....	15



1 OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'indagine condotta annualmente dall'Ateneo di Trento sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche, intende raccogliere informazioni sui loro livelli di soddisfazione relativamente:

- ai contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi di studio (laurea di primo livello e lauree di secondo livello) nel loro complesso;
- ai materiali di studio, alle strutture e ai servizi didattici;
- alle esercitazioni.

2 DISEGNO DELL'INDAGINE

2.1 METODOLOGIA ADOTTATA

La rilevazione si è basata sulla somministrazione:

1. di un questionario strutturato sulle attività dell'ateneo (docenza, organizzazione, infrastrutture), che riproduce, in buona sostanza, quello proposto dal CNVSU;
2. di un questionario strutturato in cui gli studenti esprimono le loro valutazioni rispetto alle prestazioni didattiche degli esercitatori;
3. di un questionario semistrutturato a risposte aperte tramite il quale lo studente può avanzare osservazioni critiche e suggerimenti relativi all'insegnamento e al docente di volta in volta valutati.

Le risposte raccolte attraverso il questionario di cui al precedente punto 1), sottoposte ad analisi da parte del Nucleo di Valutazione e del suo Ufficio di Supporto, costituiscono l'oggetto della presente relazione. Quelle raccolte attraverso il questionario strutturato riguardante le prestazioni didattiche degli esercitatori sono state consegnate ai Presidi di facoltà, mentre quelle ottenute attraverso il questionario semistrutturato sono state consegnate direttamente ai singoli docenti affinché ne prendessero opportuna conoscenza.

2.2 ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE

Il processo di rilevazione si è articolato nelle seguenti fasi:

- a) selezione e addestramento, da parte delle strutture di ateneo e di facoltà, di una trentina di studenti incaricati di somministrare e raccogliere, presso i singoli insegnamenti di ciascuna facoltà, i tre questionari descritti al precedente paragrafo;
- b) definizione, da parte dei singoli responsabili di facoltà, del calendario della rilevazione, determinato in modo da valutare i singoli insegnamenti in momenti temporalmente intermedi tra la data di inizio e quella di conclusione dell'attività didattica;
- c) distribuzione e raccolta in aula dei questionari, previa indicazione del codice identificativo dell'insegnamento e del docente;
- d) caricamento delle risposte ai questionari nel sistema di elaborazione mediante scanner e apposito software (*Teleform Reader*);
- e) controllo di eventuali doppie marcature o marcature errate nei dati caricati mediante apposito software (*Teleform Verifier*);
- f) analisi dei dati ottenuti mediante SPSS.

Da sottolineare che nelle elaborazioni non vengono presi in considerazione i dati delle risposte ai questionari quando siano presenti in classe meno di cinque studenti, ciò al fine di evitare valutazioni scarsamente rappresentative.

3 RISULTATI DELL'INDAGINE

Nel seguito sono riportati gli esiti principali dell'indagine sulla soddisfazione della didattica, quali risultano dalla sola analisi dei questionari sull'attività didattica istituzionale.

3.1 NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI RACCOLTI E GRADO DI COPERTURA

Nel corso dell'anno accademico 2009-2010 sono stati somministrati e raccolti 37.924 questionari (escluso il CIAL) riguardanti l'attività didattica dei docenti dell'Ateneo e dei docenti a contratto. Dei questionari in parola, 21.733 sono stati raccolti nel primo semestre e 16.191 nel secondo. Nell'anno accademico precedente, i valori in questione risultavano attestati, rispettivamente, su 38.366, 19.671 e 18.695 unità. La distribuzione, per facoltà, del numero di questionari raccolti nel corso dell'anno accademico 2009-2010 è riportata di seguito, congiuntamente al numero degli studenti iscritti e quello degli iscritti in corso, nonché a due indicatori espressivi del numero di questionari mediamente raccolti in riferimento agli uni e agli altri (tab. 1). Al riguardo, il rapporto medio tra il numero di questionari raccolti ed il numero di studenti iscritti risulta pari a 2,50, con un campo di variazione compreso tra un massimo di 3,51, rilevato presso la facoltà di Scienze MM.FF.NN. ed un minimo di 1,69 rilevato alla facoltà di Sociologia (tab. 1). Considerando invece gli studenti in corso si osserva come il valore medio di Ateneo di questionari compilati pro capite salga a 3,47 con un campo di variazione compreso tra 5,07, rilevato presso la Scuola di Studi Internazionali, e 1,95 rilevato a Scienze cognitive (tab. 1)

Il grado di copertura degli insegnamenti varia da facoltà a facoltà ed è compreso tra il 96,3% fatto registrare alla facoltà di Scienze Cognitive e l' 81,0% rilevato presso la facoltà di Ingegneria. A livello di ateneo il grado di copertura si attesta al 88,2% (tab. 2).

Tabella 1 - Numero dei questionari raccolti e tassi medi di risposta da parte degli studenti (a). Anno accademico 2008-2009.

Facoltà	questionari raccolti	studenti iscritti a.a.2009-2010 (a)		questionari raccolti / iscritti in corso	questionari raccolti / iscritti totali
		in corso	totali		
Economia	8.120	2.066	2.686	3,93	3,02
Giurisprudenza	4.962	2.013	2.878	2,46	1,72
Sociologia	2.934	1.316	1.731	2,23	1,69
Lettere e Filosofia	6.477	1.696	2.687	3,82	2,41
Ingegneria	9.716	2.235	3.218	4,35	3,02
Scienze MM.FF.NN.	4.164	927	1.188	4,49	3,51
Scienze Cognitive	1.206	617	669	1,95	1,80
Scuola di studi internazionali	345	68	100	5,07	3,45
Totale	37.924	10.938	15.157	3,47	2,50

Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Il rapporto fra questionari somministrati ed insegnamenti valutati fornisce il numero medio di studenti rispondenti per insegnamento. Il valore più elevato (37,4) è quello pertinente alla Facoltà di Economia, mentre quello più basso (15,5) è quello della Facoltà di Scienze Cognitive.

Nucleo di Valutazione
Tabella 2 - Grado di copertura degli insegnamenti. Anno accademico 2009/2010

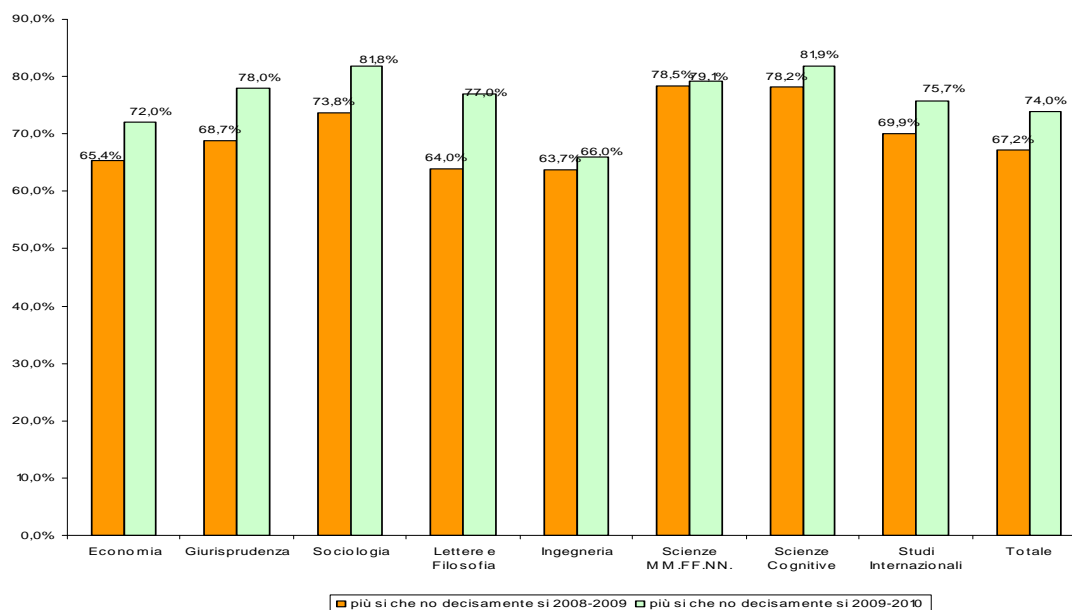
Facoltà	questionari raccolti	insegnamenti valutati	questionari/ insegnamenti valutati	attivati corsi esistenti nei semestri	insegn. valutati/ insegn. attivati
Economia	8.120	217	37,4	247	87,9%
Giurisprudenza	4.962	136	36,5	143	95,1%
Sociologia	2.934	130	22,6	143	90,9%
Lettere e Filosofia	6.477	293	22,1	344	85,2%
Ingegneria	9.716	268	36,3	331	81,0%
Scienze MM.FF.NN.	4.164	169	24,6	177	95,5%
Scienze Cognitive	1.206	78	15,5	81	96,3%
Scuola di studi internazionali	345	20	17,3	21	95,2%
Totale Ateneo	37.924	1.311	28,9	1.487	88,2%

Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

3.2 IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

3.2.1 VALUTAZIONI GENERALI DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DELLA DIDATTICA

Entrando nel vivo dei risultati dell'indagine, si può osservare come alla domanda "Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati", quasi i tre quarti (74,0%) degli studenti/studentesse intervistati/e hanno risposto in modo positivo nell'a.a. 2009 - 10, con un incremento rispetto all'anno precedente di 6,8 punti (fig. 1). In particolare la proporzione più elevata di opinioni favorevoli, ossia che il carico didattico è proporzionato rispetto ai crediti assegnati, è stata registrata presso la facoltà di Scienze Cognitive (81,9%), con un incremento rispetto all'anno precedente di 3,7 punti percentuali; il tasso più contenuto è stato invece registrato a Ingegneria (66,0%), in aumento rispetto all'anno precedente di circa 2,3 punti.

Figura 1 - Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati


Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

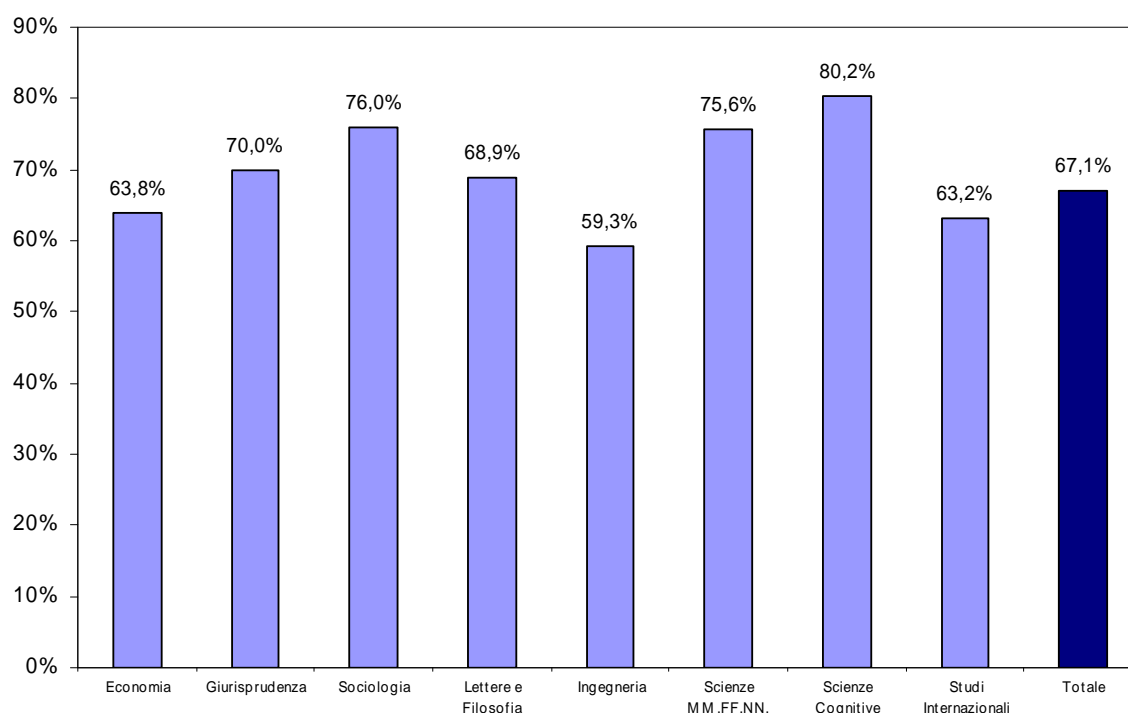
Alla domanda "il carico di studi complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsto nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre) è accettabile", la risposta è stata per oltre i due terzi (67,1%) positiva). In particolare, la proporzione più elevata di opinioni favorevoli è stata registrata

Nucleo di Valutazione

presso la facoltà di Scienze Cognitive (80,2%); il tasso più contenuto è stato invece registrato a Ingegneria (59,3%).

Si nota una spiccata variabilità tra i corsi di studio: si passa da un minimo di 38,9% registrato al corso di laurea magistrale in Mediazione linguistica, turismo e culture (LM) ad un massimo di 88,1% registrato al corso di laurea triennale in Fisica (T).

Figura 2 - Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsto nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre) è accettabile?



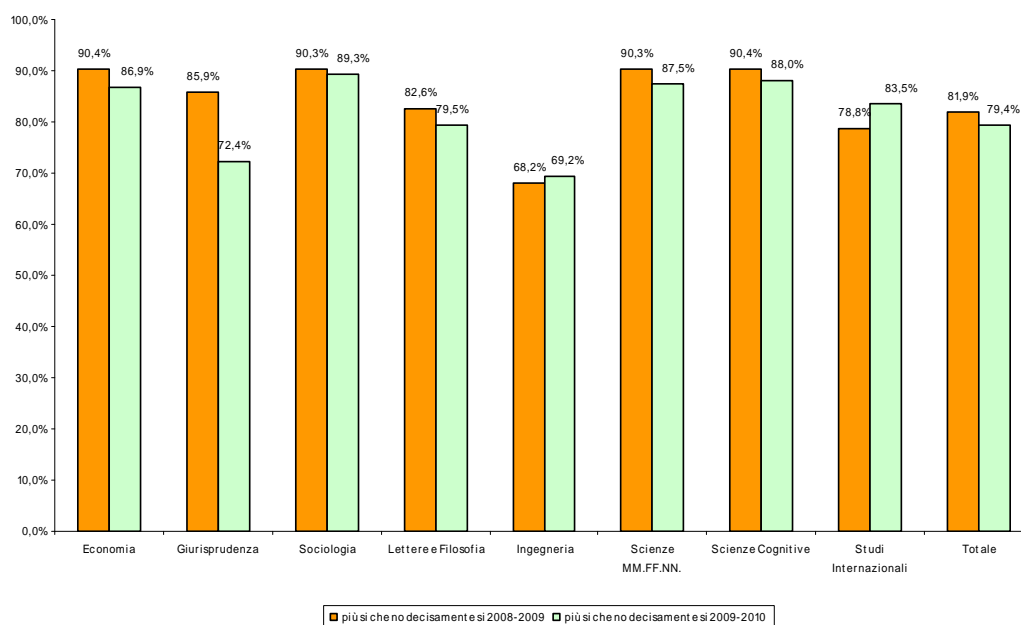
Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

3.2.2 LE INFRASTRUTTURE PER LA DIDATTICA

Per quanto riguarda le questioni di carattere logistico, quasi i quattro quinti (79,4%) dei pareri raccolti sono di segno positivo, vale a dire che ritengono adeguate le aule nelle quali si svolgono le lezioni (fig. 3). Da notare che più di un terzo (36,8%) delle valutazioni sono molto positive. La proporzione più elevata di opinioni favorevoli è fatta registrare dalle facoltà di Sociologia e Scienze Cognitive (89,3% e 88,0%). Si ricorda qui che la facoltà di Sociologia ha potuto rientrare nella propria sede storica ristrutturata nel marzo del 2009, dopo due anni di trasferta in una sede provvisoria. Il tasso più contenuto di apprezzamento è stato rilevato nelle facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza (69,2% e 72,4%). Si nota una spiccata variabilità tra i corsi di studio: si passa da un minimo di 49,5% registrato al corso di laurea a ciclo unico in Ingegneria Edile Architettura, ad un massimo di 96,9% registrato al corso di laurea magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale.

Nucleo di Valutazione

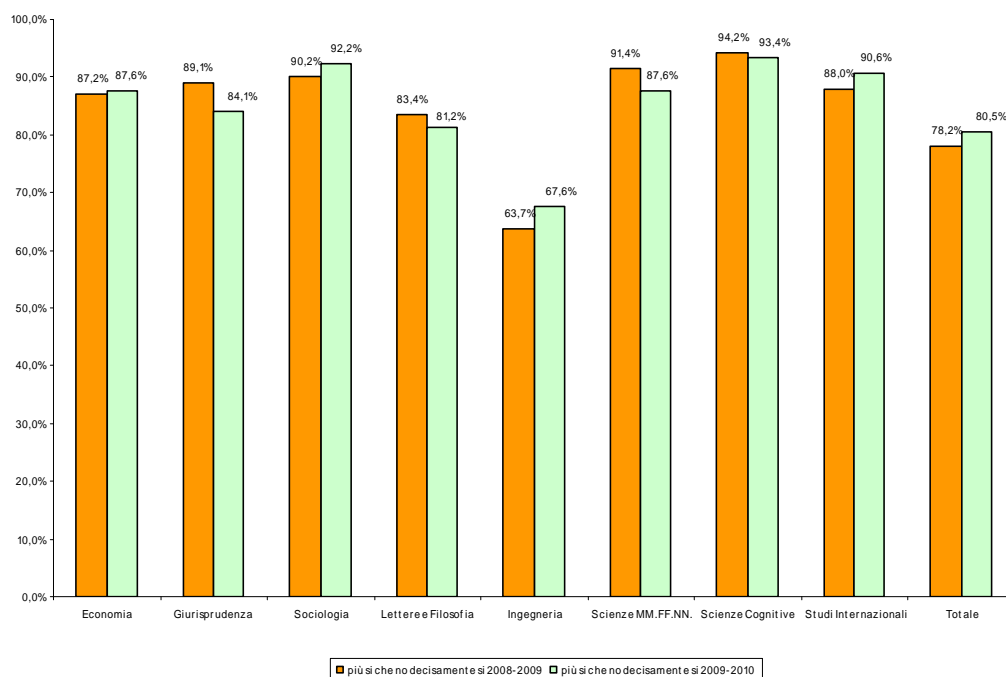
Figura 3 - Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Molto simili sono le riflessioni che derivano dall'esame delle risposte alla domanda sull'adeguatezza degli spazi per le attività didattiche integrative. Anche in questo caso più dei quattro quinti (80,5%) dei pareri raccolti sono di segno positivo, ossia ritengono adeguati i locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (fig. 4). La proporzione più elevata di opinioni favorevoli è stata registrata presso la facoltà di Scienze Cognitive (93,4), seguita dalla facoltà di Sociologia (92,2%). Il tasso più contenuto di apprezzamento è stato invece rilevato nella facoltà di Ingegneria (67,6%).

Figura 4 - I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguati



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Nucleo di Valutazione

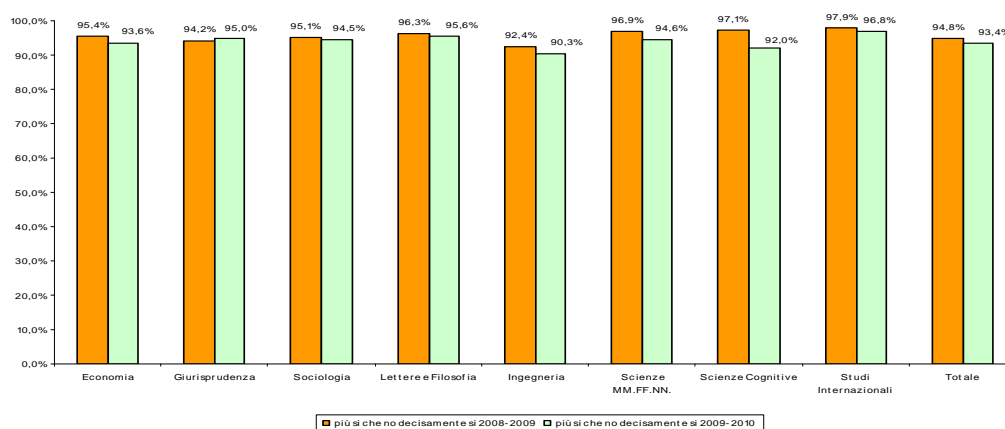
3.2.3 LE OPINIONI SULLE PRESTAZIONI DEI DOCENTI

In merito alle domande relative alla regolarità della presenza del docente titolare ed alla sua disponibilità a fornire chiarimenti i risultati sono positivi (93,4% e 94,0%, come mostrato in fig. 5 e in fig. 6). Va detto, inoltre, che i pareri decisamente favorevoli sulle questioni in esame ammontano, rispettivamente, al 57,3% e al 49,5%, in sensibile calo rispetto all'a.a. precedente (71,8% e 63,6%).

Passando alle variazioni tra facoltà si può osservare nel primo caso come la proporzione dei giudizi positivi vari tra un minimo del 90,3% fatto registrare nella facoltà di Ingegneria ed un massimo del 96,8% fatto registrare nella Scuola di Studi Internazionali.

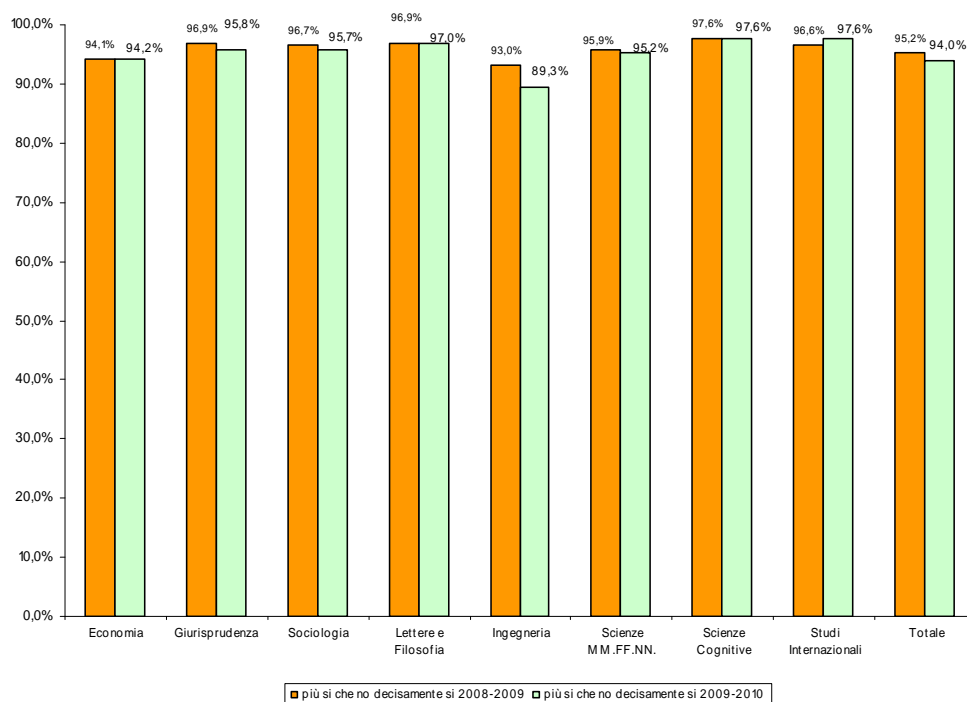
Nel secondo caso si passa invece da un minimo del 89,3% fatto registrare nella facoltà di Ingegneria ed un massimo del 97,6% fatto registrare alla facoltà di Scienze Cognitive e nella Scuola di Studi Internazionali.

Figura 5 - Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Figura 6 - Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni

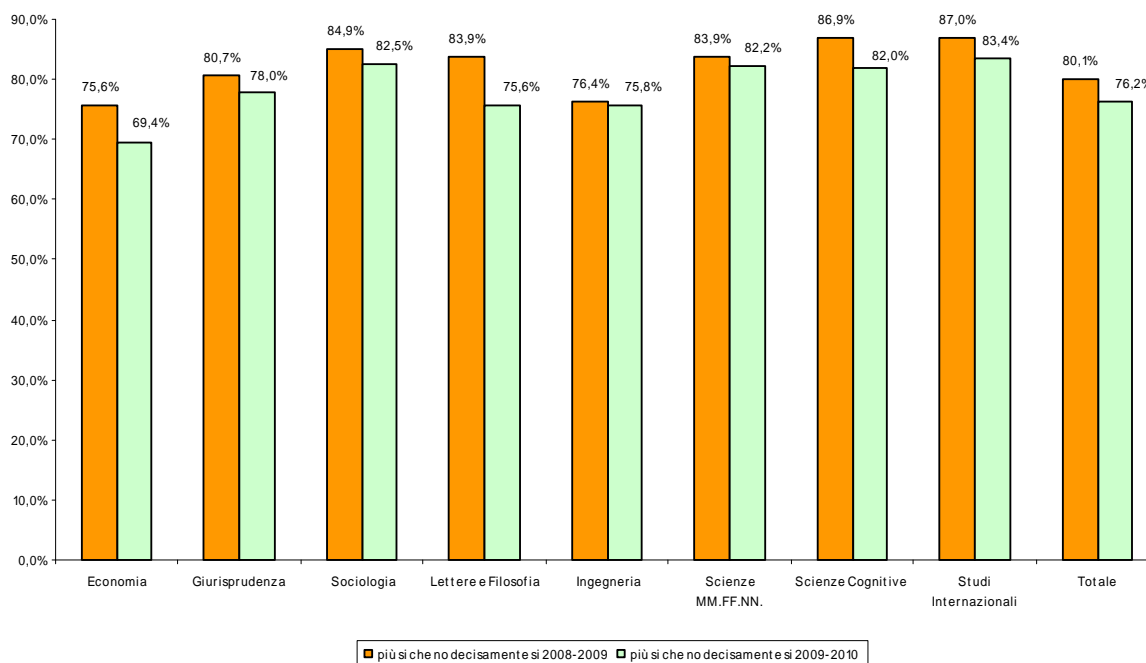


Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Nucleo di Valutazione

Riguardo alle informazioni sulle modalità di esame, più di tre quarti (76,2%) dei rispondenti le ritiene definite in modo chiaro, con una variazione tra le facoltà di 14 punti percentuali (dal 69,4% della facoltà di Economia, che peggiora rispetto allo scorso anno di 6,2 punti, all' 83,4% di Studi Internazionali) e con un campo di variazione, relativo ai corsi di studio (si veda la tabella in allegato) compreso tra il 54,0% della laurea in Economia e management e il 92,0% della laurea magistrale in Decisioni economiche, impresa e responsabilità sociale (fig. 7).

Figura 7 - Le modalità d'esame sono definite in modo chiaro

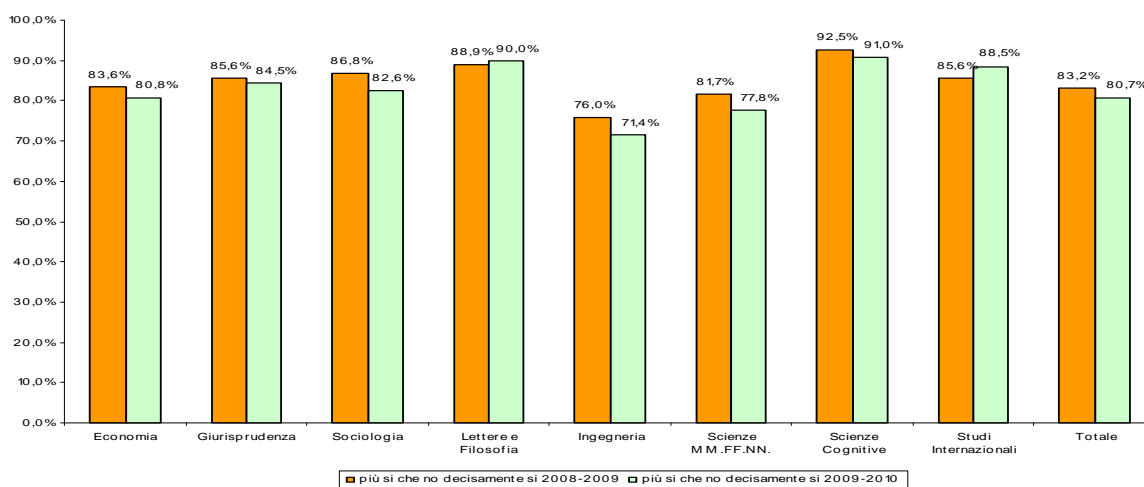


Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Se, ai fini della qualità dell'apprendimento, è importante che i docenti procedano ad un'attenta programmazione dei contenuti degli insegnamenti e che ad essi si attengano nella didattica in aula o nei laboratori, è ancora più importante che gli argomenti trattati siano recepibili dai discenti. A questo riguardo, nell'anno accademico 2009-2010 i quattro quinti (80,7%) dei pareri espressi dagli studenti in merito al grado di chiarezza espositiva dei docenti sono di segno positivo, con un lieve decremento rispetto all'anno precedente (fig. 8). La proporzione più elevata di opinioni favorevoli è fatta registrare nella facoltà di Scienze Cognitive (91,0%), mentre il tasso più contenuto di apprezzamento è stato osservato nella facoltà di Ingegneria (71,4%), che peggiora di 5,6 punti percentuali rispetto alla rilevazione 2008/2009. Si nota come sempre una spiccata variabilità di giudizi positivi tra i singoli corsi di studio, per i quali si passa da un minimo del 57,5% presso la laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio ad un massimo del 97,3% nella la laurea magistrale in Scienze storiche e forme della memoria.

Nucleo di Valutazione

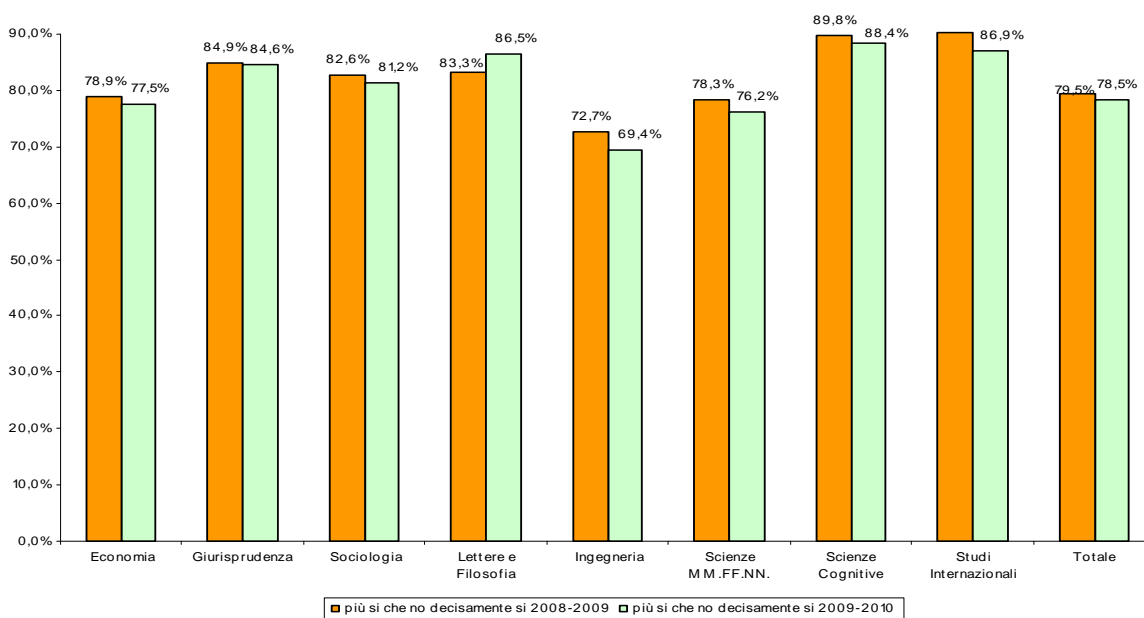
Figura 8 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Anche riguardo alla capacità dei docenti di suscitare l'interesse dei discenti verso gli argomenti trattati, si verifica una continuità rispetto agli anni accademici precedenti, con pareri favorevoli pari a poco meno di quattro quinti delle risposte (78,5%), come mostrato in fig. 9. Sono gli studenti di Ingegneria a far registrare la quota minima di giudizi positivi, pari a 69,4%. Gli studenti che ritengono i propri docenti più capaci di stimolare il loro interesse sono quelli della facoltà di Scienze cognitive (88,4% di giudizi positivi).

Figura 9 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina



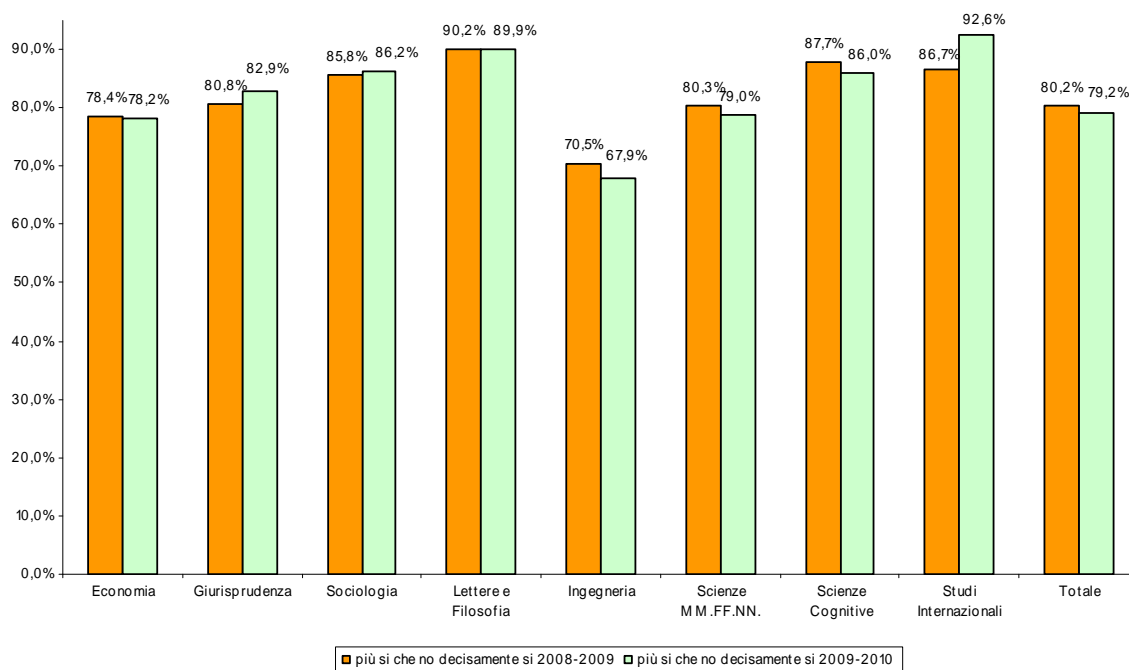
Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

L'insegnamento è una parte dell'intero processo di apprendimento, l'altra parte è rappresentata dallo studio personale dello studente. Questo si basa su volumi, dispense e altro materiale documentario. Per i quattro quinti delle opinioni raccolte (79,2%) il materiale bibliografico o documentario suggerito dai docenti è considerato adeguato (fig. 10). Questa valutazione raggiunge punte particolarmente elevate alla Scuola di Studi Internazionali (92,6%) e a Lettere e Filosofia (89,9%); al contrario risultano decisamente meno soddisfatti del materiale didattico gli studenti di

Nucleo di Valutazione

Ingegneria (67,9%). Più ampie risultano le variazioni tra corsi di laurea, per i quali si passa da un minimo del 49,6% della laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio ad un massimo del 96,4% della laurea magistrale in Scienze storiche e forme della memoria.

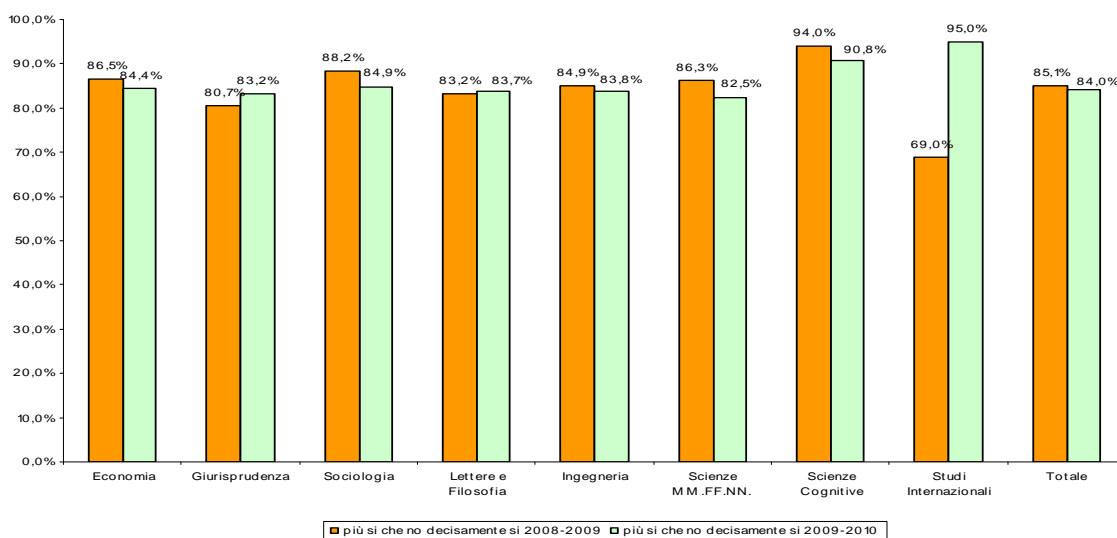
Figura 10 - Il materiale didattico indicato o fornito è adeguato per lo studio della materia



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Parecchi insegnamenti prevedono attività didattiche integrative che, di volta in volta, si configurano come iniziative di rinforzo alle lezioni frontali, seminari di approfondimento o di integrazione di temi trattati in aula, o ancora come attività di laboratorio. La proporzione di pareri che manifestano una piena o, almeno, sufficiente soddisfazione sull'utilità delle attività integrative, è elevata e si attesta all' 84,0% (fig.11).

Figura 11 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, etc) sono utili ai fini dell'apprendimento

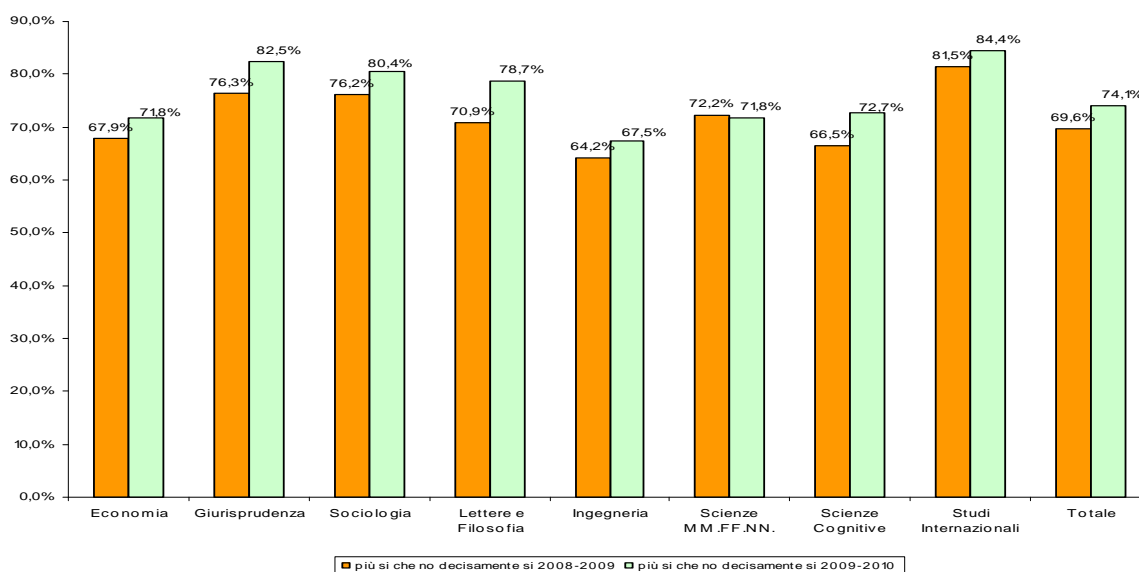


Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Nucleo di Valutazione

Per quanto riguarda le valutazioni relative alla preparazione pregressa dei rispondenti, si osserva che quasi tre quarti degli stessi (74,1%) dichiara di possedere sufficienti conoscenze iniziali per comprendere gli argomenti trattati (fig. 12). In particolare, circa un quinto degli studenti risponde in modo più che positivo (20,7%). Anche in questo caso si rilevano differenze tra le varie facoltà, dove spiccano come valori minimi Ingegneria (67,5%), mentre il valore massimo è raggiunto dalla Scuola di studi internazionali (84,4%) seguita dalla facoltà di Giurisprudenza (82,5%). Anche tra corsi di laurea si possono osservare notevoli diversità, con un minimo di 63,1% fatto registrare dal corso di laurea specialistica in Lingue e letterature moderne euroamericane e un massimo di 95,1% ottenuto dal corso di laurea magistrale in Metodologia e organizzazione del servizio sociale.

Figura 12 - Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati

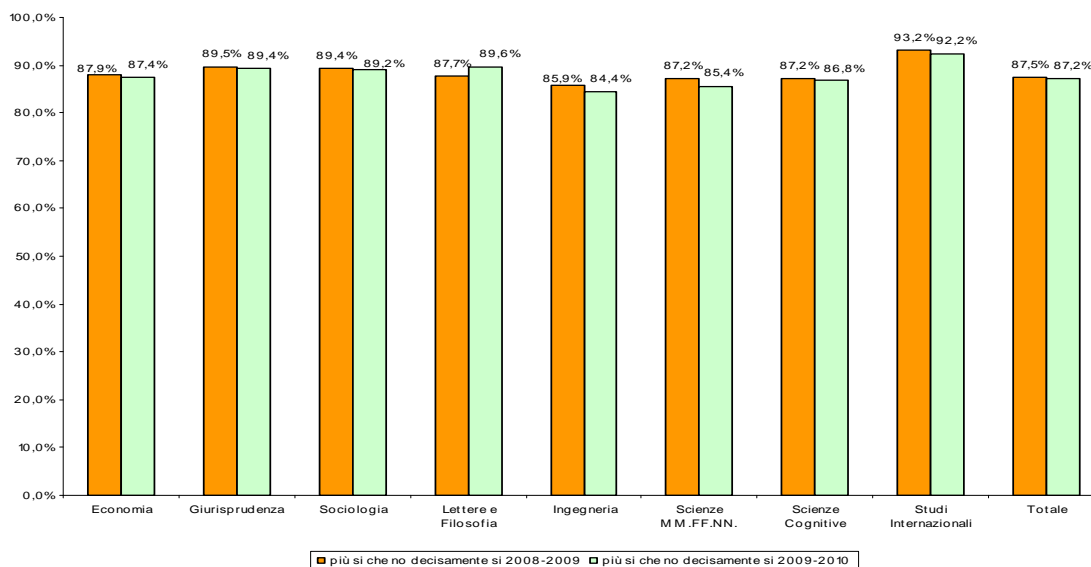


Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Passando a valutare il giudizio dei rispondenti rispetto all'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti, si può notare un'ampia quota di risposte di segno positivo (87,2%) a livello di Ateneo, con punte massime alla Scuola di Studi internazionali (92,2%) seguita dalla facoltà di Lettere e filosofia (89,6%) e minime della facoltà di Ingegneria (84,4%), come mostrato in fig. 13. Una maggiore variazione si manifesta tra i corsi di laurea. Infatti, si passa dal valore minimo registrato alla laurea in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (73,4%) al valore massimo raggiunto dalla laurea magistrale in Scienze storiche e forme della memoria (95,5%).

Nucleo di Valutazione

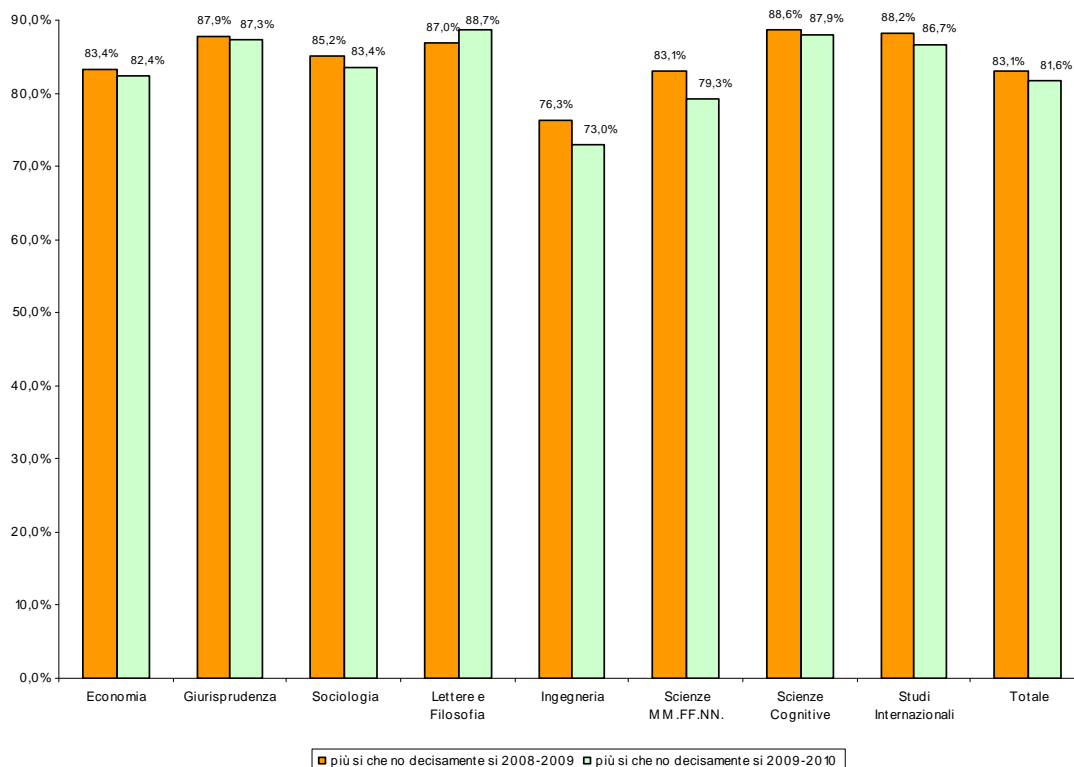
Figura 13 - Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento (indipendentemente da come è svolto)



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi

Venendo ai giudizi positivi degli studenti sullo svolgimento dei singoli insegnamenti, la media di ateneo si attesta all'81,6% (fig. 14). I valori massimi sono ottenuti alla facoltà di Lettere e filosofia (88,7%), mentre il valore minimo è rilevato presso la facoltà di Ingegneria (73,0%), con un decremento di 3,3 punti percentuali rispetto all'anno accademico precedente. Per quanto riguarda i corsi di laurea, si passa dal minimo assegnato alla laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (60,6%) al massimo registrato alla laurea magistrale in Scienze storiche e forme della memoria (98,2%).

Figura 14 - Sei complessivamente soddisfatto di come è svolto questo insegnamento



Fonte: elaborazione Nucleo su dati Ufficio Studi



Nucleo di Valutazione

Infine, per quanto riguarda il quesito: “l’organizzazione complessiva degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”, il 71,9% dei rispondenti, a livello di Ateneo, risponde affermativamente, con variazioni tra facoltà dal 65,5% di Lettere e filosofia all’84,2% di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

4 UTILIZZAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

L’ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione provvede a trasmettere, via mail e su supporto cartaceo, ai Presidi di facoltà le risposte alle varie domande della scheda di rilevazione relative a ciascun insegnamento. Allo scopo di approfondire l’esame sull’utilizzo dei dati rilevati con l’indagine sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, anche in vista di una sua possibile rivisitazione e semplificazione, pur nel rispetto delle richieste ministeriali al riguardo, il Nucleo di Valutazione ha predisposto un questionario che è stato inviato ai singoli Presidi. Il questionario era diviso in cinque sezioni volte a raccogliere una serie di informazioni generali, le modalità di diffusione e di presentazione dei risultati, gli interventi promossi a seguito dell’analisi dei risultati, l’immagine dell’indagine e, infine, gli altri strumenti utilizzati per valutare la didattica.

Dalle risposte ricevute risulta che in quasi tutte le Facoltà, ad esclusione di Economia, sono il Preside e l’Ufficio di Presidenza ad avere il compito di analizzare le informazioni raccolte mediante la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti. In quasi tutte le Facoltà, tranne nuovamente ad Economia, inoltre, sono stati evidenziati gli insegnamenti “critici” (con valutazioni particolarmente o anormalmente basse), raccogliendo informazioni *ad hoc* presso i titolari di tali insegnamenti. Quasi sempre vengono instaurati confronti, in particolare tra insegnamenti simili e/o fra corsi di laurea. Tuttavia, in nessuna Facoltà il meccanismo di analisi dei risultati descritto finora è stato regolamentato/formalizzato.

Per quanto attiene la diffusione e discussione dei risultati, si sono tenute a livello di Commissione paritetica e/o di Consiglio di Facoltà. Ciascun docente dispone di informazioni analitiche riguardanti il proprio insegnamento e, in quattro facoltà su sette, di informazioni aggregate sulla Struttura didattica. In cinque Facoltà, i rappresentanti degli studenti in consiglio di Facoltà sono stati informati circa i risultati dell’indagine sull’opinione degli studenti frequentati e in tutte le Facoltà, l’informazione è avvenuta (anche) a livello di rappresentanti degli studenti in commissione paritetica per la didattica.

Per quanto riguarda gli interventi promossi a seguito dell’analisi dei risultati, in tutte le facoltà si sono posti in essere cambiamenti nell’organizzazione della didattica (orari, cambi d’aula, collocazione nei semestri/trimestre, ripartizione in moduli, ecc.) e richiami ai docenti (6 Facoltà su 7). Meno frequenti (3 Facoltà) gli interventi sulle strutture (laboratori, aule per le lezioni), sulle attrezzature (4 Facoltà), conferme/non conferme delle docenze a contratto (4 Facoltà), conferme/non conferme delle supplenze (2 Facoltà), riorganizzazione dell’attività didattica (4 Facoltà). I cambiamenti avvenuti nelle Facoltà (e nei singoli insegnamenti) in seguito agli stimoli venuti dall’indagine sull’opinione degli studenti frequentanti sono stati giudicati dai Presidi, mediamente, di non elevata consistenza, anche se piuttosto utili.

L’ultima sezione del questionario era volta a “quantificare” l’immagine dell’indagine sulla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti. Tale indagine è considerata dai Presidi (e dai docenti) alquanto utile anche se il disegno dell’indagine potrebbe essere perfezionato.

Per quanto attiene, infine, gli altri strumenti utilizzati per valutare la didattica, tutte le facoltà dispongono dei seguenti indicatori: tasso di abbandono (mancata iscrizione al 2° anno di corso), completamento del percorso (laureati su iscritti iniziali) e tempi di completamento del percorso. Sei facoltà su sette dispongono dei dati relativi alla regolarità nel conseguimento dei crediti, inattività (studenti che non acquisiscono crediti) e votazioni dei laureati. A livello di singolo insegnamento sei facoltà su sette dispongono di informazioni relative all’intensità della frequenza e cinque su sette conoscono i voti ottenuti agli esami, mentre solo due facoltà prendono in considerazione le autovalutazioni fornite dai docenti.

Nessuna delle Facoltà dispone invece di informazioni riguardanti la soddisfazione degli studenti relativamente alle prove d’esame.



5 CONCLUSIONI E COMMENTI

Il Nucleo di Valutazione sottolinea, pur nel contesto di una complessiva valutazione positiva, un generale lieve peggioramento dei dati sulla opinione degli studenti in merito alla qualità della didattica erogata dalle facoltà dell'Università degli Studi di Trento.

Delle 13 domande analizzate per confronto con l'anno precedente, ben dieci mostrano una variazione del giudizio dei rispondenti in leggera flessione. Desti infatti preoccupazione il generale decremento di valutazioni positive sugli aspetti non direttamente connessi alla didattica in aula (figure 5, 6 e 7). In particolare, si segnala un calo del 3,9% di coloro che ritengono che le modalità di esame siano definite in modo chiaro (dal 80,1% al 76,2%), e del 2,5% di coloro che giudicano chiara l'esposizione del docente (dal 83,2% al 80,7%).

Si registra, tuttavia, un'inversione di tendenza del dato relativo alla valutazione delle proprie conoscenze iniziali, necessarie per affrontare con successo lo studio richiesto dai singoli insegnamenti: i giudizi positivi passano dal 69,6% del 2008/09 al 74,1 del 2009/10.

Anche il carico di lavoro del singolo insegnamento viene percepito da una maggiore quota di studenti come proporzionato rispetto ai crediti assegnati, con un incremento di 6,8 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente.

Soddisfacente pare, infine, l'utilizzazione dei dati raccolti. Le facoltà utilizzano in vario modo i dati relativi alla soddisfazione della didattica per migliorare, ove emergano criticità, e razionalizzare l'offerta da parte del personale docente.